spett. Unità, è la solita storia: mentre le stangate si ri-petono, gli sperperi restano. Mi riferisco alla lettera da

Genova pubblicata dall'Unità il 4 ottobre, titolata: «Rosti II 4 ottobre, titolata: «Basta urne aperte due giornil». Co-me non condivideria? Il no-stro Paese è rimasto forse l'u-nico al mondo che si permet-te il lusso di effettuare elezioni o referendum in ben due gior-ni, mentre in Francia si svoci sono dal mattino fino alle oreno dal mattino fino alle ore 18. Un incomprensibile sperpero di Stato

Sarebbe sufficiente la sola domenica dalle ore 8 alle 22 domenica dalle ore 8 alle 22.
Da una legislatura all'altra si
rinvia una proposta di modifica in tal senso (Pci-Psi); il 23
novembre '83 la commissione
Allari Costiluzionale l'approvò in sede referente, ma da quel momento è stata lettera

Come semplice cittadino dal 1976 vado conducendo questa «battaglia» antisperpero: votare in un solo giorno. Ho sostenuto la proposta in pubblici dibattiti e attraverso interes di correli con e proposta in pubblici dibattiti e attraverso interes di correli con e more more. ettere ai giornali senza meri are risposta da esponenti del la classe dirigente politica. Allora, fra quante ejezioni e re ferendum gli italiani andranno

rerenjum gii italiani ancranno alle urne in un solo giorno (PS: per i referendum dell'8 e 9 novembre, la spesa previ-sta per l'Erario è di 420 miliar-dil).

Tonino Izzi. Roma

«Tagliare tutte le idee e lasciare solo gli aneddoti»

Caro direttore, concordo con Folena sulla disonesta operazione fatta da Canale 5 a proposito di Guevara. Folena ha avuto la discrezione di non nominarmi, ma avrebbe fatto bene a dire che alla mia età non avrei mai dovuto presentanti a doco di con le se carrel la dicco di cuo di c starmi al gioco di quel ne-twork privato. Sono stato un

ingenuo. Mi avevano intervistato in glugno due ragazze che sem-bravano condividere quello che lo dissi loro su Guevara. O periomeno parevano onesta-mente interessate. Invece ero caduto in un imbroglio da «pataccari». Hanno messo in spataccaris, Hanno messo in onda le scontate delusioni di Bernard Henry Levy e il solito entusiasmo, un po' povero di argomenti, di Mario Capanna. Di mio, solo la faccia o poco

Non ricordo esattamente quali siano stati, in quella interviata, i miel argomenti, ma ognuno può rintrovare le tracce del mio pensiero in proposito nell'inserto della Repubblica del 30 settembre, nel libratto pubblicato dall' Dultà il 4 ottobre o nella prefazione all'antologia degli scritti del Che che sarà pubblicata prosaimamente daglia degli scritti del Che che sarà pubblicata prosaimamente della rivista Latinoamerica, il tedelissimi di Costanzo rimarranno invece con l'impressione che io non abbia intesta nessuna idea. La cosa in londo non mi dispiace, dato l'ambiente dove avrei dovuto esprimermi. Non ricordo esattamente

asprimermi. Comunque è bene si sappia

忍

Horacio Quiroga Recconti d'amore di follia e di morte

posto. È evidente che si sono pas-sata la parola l'un l'altro per Una grande manifesta-zione unitaria è, direi per defi-nizione, un luogo fisico e poli-tico dove posizioni, idee, concezioni diverse convergono attorno ad alcune proposte comuni. L'appello di convocazione della manifestazione che si snoderà in forma di ca per le strade di tena umana per le strade di Roma il 17 ottobre è stato proposto perché le diversità esistenti nel pacifismo italiano divengono forza quando tro-vano un punto di congiunzio-pere l'est progres quanta ne. Nel nostro caso questa congiunzione è data dalla richiesta di ritiro delle flotte dal cniesta ai nitro delle notice del Colfo Persico ed in primo luo-go di quella italiana. Il fatto, poi, che ogni componente partecipi alla manifestazione con le proprie culture e i denti à a me pare del tutto natura-ie. Ma tutto ciò non sembra naturale a Pietro Kolena che

naturale a Pietro Folena che nell'«Unità» di giovedi 8 con-

testa «nel metodo e nel meri-

to» una inserzione pubblicitaria di Dp che proponeva una

petizione popolare per il ritiro della Flotia dal Golfo Persico ed invitava a partecipare alla scadenza del 17.

Willy Brandt
Non slamo nati eroi
Diatogo een Birgit Kraatz
Un contronto avila storia della irmania nat contesto mondiale i irime dopoguerra ai giorni nostri Rosalind Coward
Desideri di donna

Antonio A Santucci Antonio Gramsol

Editori Riuniti

🛘 giovani si rivolgono a chi sa proporre qualcosa in cui identificarsi. Spetta così a chi ha vissuto esperienze di valore stimolare in essi una presa di coscienza

Il patrimonio da trasmettere

Cara Unità, voglio ringraziare per il bellissimo documento sul Che Guevara e insieme per lo spunto offertorpi in due sensi: una riflessione personale, che mi ha indotto a rispolveramibile invisibile di unità di proportione della contra di proportione di proportione della contra di proportione della contra di proportione della contra di proportione di proportione di proportione della contra di proportione di pro re libri letti qualche anno fa e a «risve-gliare sentimenti e interessi non sopiti» ma certo un po' emarginati, trascinata anch'io in un modus vivendi in cui non sembra esserci più il tempo di fer-marsi un attimo ad indagare nel passato per poter capire noi stessi, prima di gettarci nella corsa bendata verso un futuro che è sempre troppo vicino.

In secondo luogo, mi hai offerto l'occasione di proporre una senzazione che provo spesso quando leggo di giovani che non hanno mai sentito parlare del Che, che si allontanano dalla sinistra (o meglio dai Pci), che sono chiusi in un gretto individuali-smo, sordi ad istanze di più ampio respiro. La sensazione che non si vada mai chiaramente alla radice del pro-

che ogni intellettuale un po'

geloso della propria esperien-

za e rispettoso della propria intelligenza deve diffidare di

qualunque proposta gli venga fatta dalla banda di Maurizio

Costanzo & C. A me avevano

Costanzo & C. A me avevano chiesto di parlare di Guevara, come i'ho conosciuto e anche giudicato. L'ho fatto in un'incrusta durata quasi un'ora, supponendo che, comunque andasse e con chiunque mi dese poli troube a confirmitat.

lossi poi trovato a confrontar-

mi, le mie idee sarebbero ri-maste tali. Ma l'abilità di quel-

maste tali. Ma l'abilità di quel-la banda consiste appunto nel saper tagliare tutte le idee e lasciare solo qualche ricordo aneddotico, in modo da far passare per cretino chiunque abbia da suggerire formule

che non rientrano nel gioco prestabilito dai padroni di ca-

Portabagagli

della stazione

di Bologna:

bravi, grazie!

Cara Unità, mi devi fare

un grande favore, Sono anda

ta a Bologna per la Festa dell'Unità assieme a un com-

ta a Bologna per la resta dell'Unità assieme a un compagno non vedente. Lunedi mattina per tornare a Roma, alla stazione di Bologna c'era tanta di quella gente da mette re paura, anche a causa del ritardi del treni. In breve: il portabaggaji ci ha portato le valigie in sala d'aspetto (perche mancava ancora un'ora ai treno). Senza volere per il momento i soldi, ha detto che poi sarebbe venuto o lui o un altro a riprenderle. Così è stato: è venuto un altro; le ha portate al binario sette; ma nel frattempo hanno annunciato venti minuti di ritardo. Ha detto: «Non posso starti minuti di ritardo. Ha detto: «Non posso stare quis. L'ho pagato e ha detto: «Vedremo...». Cinque minuti prima che arrivasse il treno s'e presentato un altro portabaggil, giovane, ha preso le valide e è altio e ci ha trovato il

Saveriò Tutino, Roma

identità culturale. In particolare noi, nati nei primi anni Sessanta, siamo la fedele proiezione del vuoto che caratterizza le cosiddet-te fasi di transizione. Siamo una genete las di transizione. Samo una gene-razione di individui impegnati nel quo-tidiano confronto tra un'esigenza di comunicazione e di impegno colletti-vo e d'altro lato un grosso vuoto edu-cativo. E qui subentra il discorso circa la responsabilità di chi questa scelta adurativa hi fatto. educativa ha fatto.

Dietro di noi l'eco delle grandi battaglie sindacali e studentesche, delle lotta contro il colonialismo. Nella memoria immagini sovrapposte, rimaste nei nostri occhi di bambini: i cortei, li

Ma davanti a noi? L'educazione del «fatti i fatti tuoi e pensa a studiare»; la non cultura del lusso, del successo ad ogni costo, della rinuncia ad ogni forma di critica o contestazione. Un

IN QUESTO HOHENTO

SAI QUESTO COSA SIGNIFICA

HOLTO VICINI.

alutare una donna anziana

con un non vedente. Vi prego: ringraziateli e ditegli «bravi».

Calcolatrici,

attrezzature

da football,

due minibus...

zato molto lo sforzo co

Caro direttore, ho apprez

zato molto lo sforzo compluto attraverso la pagina delle lettere per far conoscere campagne di solidarietà concreta con movimenti di liberazione e lorze progressiste dei Paesi in via di sviluppo. Mi auguro anzi che si possano dedicare a questi argomenti servizi più ampi.

Anche nella lotta contro le giune razzista sudafricano si

regime razzista sudafricano si può fare di più. Da diversi anni giovanissimi esuli sudafricani che vivono nei campi profughi

SOCIALISTI CI STANNO

ELLEKAPPA

una qualche dignità l'unica filosofia che sembra accreditata (una sorta di darwinismo sociale): posto che l'uma-nità si divide in perdenti e vincenti, bisogna riuscire a saltare la barricata e a collocarsi tra coloro che stanno in

vetta.
Il risultato: un cratere in cui si disperdono troppe energie. Quelle di coloro che si adeguano, rassicurati dai sogni propinati in diretta Tv da Milano e New York. Quelle di chi annaspa alla ricerca di una propria identità più au-tentica, di idee giuste con cui guidare le proprie scelte.

le proprie scelte.

Non è uno sfogo personale, ma un tentativo di dare voce ad un disagio esistenziale diffuso ed anche un modo per dire che l'iniziativa in occasione dell'anniversario della morte del Che deve essere solo il primo di una serie di passi in quel senso. La sinistra e il Pci sono depositari di un grande patri-

CHE DOBBIANO

AULA CASSETTA ?

elleKalla

porto tra Nord e Sud del mon-

Il premio

per la Pace

«ex aequo»

a quei due

Caro direttore, ho letto

sull'Unità del 28-9 nella pagi-na delle notizie «Nel Mondo»

l'intenzione di Nancy Reagar di proporre suo marito, il pre sidente Usa Ronald Reagan

per il premio Nobel per la pa ce.
La proposta mi ha colpito,
dato il carattere «texano» che
ha sempre animato non solo il
Presidente ma tutta l'amministrazione degli States. Ritengo

però che, passando sopra al Nicaragua e al Golfo Persico, per favorire la distensione e l'incontro tra i due capi delle

dello Zambia e della Tanzania

studiano nelle scuole dell'Anc e si preparano ad essere i qua-dri del Sud Africa democrati-

co. Alcuni dei progetti più im-portanti sono realizzati da as-sociazioni di cooperanti (si chiamano Organizzazioni non

sociazioni di cooperanti (si schiamano Organizzazioni non governative) con finanziamento del governo italiamo, ma anche col contributo crescente della solidarielà popoliare. Voglio ricordare il più l'amoso di questi istituti, il Solomon Malenghu Freedom College (So.Ma.F.Co.).

Il direttore di Somafco chiede di poter avere, tra l'altro, 50 calcolatrici multifunzioni, l'attrezzatura minima (magliette, scarpe, etc.) per 7 o 8 squadre di football, due piccoli autobus per raccogliere gli studenti. Chi vuoi cominciare subito a fare qualcosa, può scrivere al Cles, (Centro Informazione Educazione allo Sviluppo), via Palermo 36, Cap 00184 - Roma o telefonare al n. 06-4746246.

E un modo limmediato per appoggiare la lotta per la libertà in Sud Africa e chi lavora in Italia per un nuovo rap-

HETTERE IL LUCCHETTO

monio storico, culturale ed umano (comunismo non è solo una teoria economica ma anche un modo di essere che parla di solidarietà, giustizia sociale, libertà, rispetto per l'uomo). I giovani si rivolgono a chi propone loro valori e progetti in cui identificarsi. Nella storia della sinistra non mancano. Spetta a chi ha vissuto esperienze ed avvenimenti di valore, stimolare in loro una presa di coscienza offrendo concrete possibilità di concenza e di azione. Naturalmente il difrendo concrete possibilità di cono scenza e di azione. Naturalmente il di scenza e di azione. Naturalmente ii di-scorso è molto più complesso. Biso-gnerebbe approfondire l'aspetto della solitudine, del senso di inadeguatezza: è preoccupante, l'impressione di non essere ascolitati, anzi di non avere nemmeno diritto alla parola. Facile al-lora disinteressarsi di quelli che sem-

Elena Garavaglia. Bresso (Milano)

maggiori potenze del mondo maggiori poterize dei mondo, si potrebbe lanciare dal no-stro giornale la proposta di dare «ex aequo» il premio No-bel per la pace sia a Reagan sia a Gorbaciov. La motivazio-ne è l'accordo sugli euromis-silia ormai sidato.

ne e l'accordo sugli scarollis silis ormai siglato. Questo permetterebbe l'in-contro tra i due *leaders* in quella sede e chissà che non favorisca ulteriori sviluppi per la pace nel mondo...

«Promettiamo di fare "inciampare" di più...»

Caro direttore, l'Unità di domenica 13 settembre ali-mentava, con le dichiarazioni attribuite a Livia Turco, la con vinzione che l'Udi sia morta vinzione che l'Udi sia motra; da ciò la protesta, quanto mai opportuna, di Lidia Menapace, pubblicata il 25 settembre, facendo l'elenco di ciò che è vivo dell'Udi ma omettendo la citazione del nucleo torinese. Eppure proprio la sera precedente (24 settembre) un consistente gruppo di amiche

cedente (24 settembre) un consistente gruppo di amiche Udi discuteva, nella Casa delle Donne della centralissima via Vanchiglia, la relazione delle delegate che tornavano dalta missione a Beirut: missione incaricata di dar corpo al progetto – partito da Torino – di un «campo di solidarietà» con le donne del Libano; progetto a cui hanno aderito e partecipato anche Bologna, Milano, Roma, meno «invisibili» a quanto pare, della vecchia, periferica, capitale piemonte.

Il Circolo Udi di Torino Il Circolo Udi di Torino è stato fra i primi a raccogliere un importante archivio dell'attività che lo riguarda, dalla Resistenza ad oggi; ha contributo a organizzare rel 1983 il Convegno internazionale «Produrre e riprodurre» ha una garante che mantiene i collegamenti con Roma; organizza, con altri raggruppamenti lemminilii, Corsi seminariah sui temi più attuali dinariah sui temi più attuali di

telefonate perentorie del Bet-tino, placare un Papa infuria to per le decisioni che il Par to per le decisioni che il Par-lamento si accingeva ad esprimere in nome del "po-polo sovrano"). Bruno Olinto Piacini, Caglia-ri («l'Unità» è molto migliora-ta. Spero che con il tempo la vostra onestà e obiettività di giudizio siano premiate, oltre che con la tiratura anche con che con la litatura anche con l'aumento dei voti del nostro partito*); Pietro Bianco, Pe-tronà («Nella mente dei legi-slatori di quei Paesi che si ostinano a mantenere la pe-na di morte c'è probabilmen-te una dose di malpagità su-

Scrivete tettere brevi, indicando Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in caice non compala il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi invati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

te una dose di malvagità su-periore a quella che vi può

essere nella mente di aual-

siasi criminale).

CHE TEMPO FA mondo e in Italia; ha promos so, e ne fa parte, Consulte ferminili comunali e regiona-

sioni di parità.

delle osservazioni critiche

zo Barbieri, Funo di Argelato; Cesare Malagnini, Roma; Eri-ca Ghini Desantis, Roma; Un

gruppo di cinque sottufficiali «interforze», Firenze (abbia-

mo inviato la vostra lettera ai gruppi parlamentari del Pcl); Alfredo Samori e altre tirme, Modigliana («Non dobbiamo piacere per forza a nessuno e fare vedere quanto siamo bravi nell'adeguarci a essere come vorrebbero vederci i nostri nemia. Il Pci non la biso-stri nemia.

stri nemici. Il Pci non ha bisoscimmiottare

Ivo Savoldi. Brescia («Mi è

lvo Savoldi, Brescia (Mi è parso che il Pci abbia preso posto accanto ai fautori dell'etanolo - da aggiungere alla benzina - da produrre utilizzando i surplus di cereali. Non si pensa che ci sono al mondo 2 miliardi di persone che soffrono la fame hy. Gianfranco D., Bologna (Goria, come Arlecchino, deve semure numerosi padroni: avallare numerosi padroni: avallare

re nymerosi padroni: avalla: re le liste di ministri dc, ri-

spondere "sissignore

mo inviato la vostra let



Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Vittorio Sciullo, Pescoco-stanzo; Giacinto Barneschi di SERENO Poggibonsi e Renza Mammoli di Firenze; Alessandro Zenei-la, Milano; Edoardo Reggi-menti, Monterotondo; Loren-

NEBBIA





IL TEMPO IN ITALIA: la situazione metereologica sull'ite TEMPO IN ITALIA: la situazione metereologica sull'ita-ila e sul bacino dei Mediterraneo à sempre caratterizzata dalla presenza di un vasto sistema di basse pressioni che comprende l'Europa centro-settentrionele e l'area medi-terranea. Sul bordo occidentale di questa depressione praticamente dall'Atlatico settentrionale verso la peniso-ai iberica corre un flusso di aria fradda che a sua volta si getta nel Mediterraneo e alimente da sud varso nord un flusso di aria calda del Mediterraneo verso l'Italia. Il contrasto fra questi due tipi di aria determina le pertu-bazioni che spostandosi de ovest verso est attraverso la nostra penisola interessando più direttamente le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali e quelle meridionali:

meridionati.
TEMPO PREVISTO: sullie regioni settentrionali delo mol-TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni spares. Sull'itselis centrele inizialmente tempo variabile caratterizzato
dall'atternaral di annuvolamenti e schiarite. Durante il
corso della giornata tendenza ad intensificazione della
nuvolosità e successive precipitazioni ad iniziare della
fascia tirrenica e della Sardegna. Sulle regioni meridionali
prevalenza di tempo buono o scaramente nuvoloso,
VENTI: deboli o moderati provenienti generalmente dei
quadranti meridionali.
MARI: mossi i bolini centrali, leggermente mossi gli ajtri
maci.

MARIE: mossi i pouti unitaria, maria il estendirano maria, maria m

della nuvolosità.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzeno	10	29	L'Aquila	11_	22
Verona	14	21	Roma Urbe	76	25
Trieste	17	20	Roma Fiumicino	16	25
Venezia	12	22	Campobasso	13	19
Milano	9	20	Bari	13	25
Torino	7	20	Napoli	16	22
Cuneo	10	16	Potenza	13	19
Genova	14	23	S. Maria Leuca	20	23
Bologna	13	21	Reggio Calabria	16	26
Firenze	12	23	Messina	.18	28
Pisa	15	24	Palermo	22	26 26
Ancona	15	24	Catania	18	30
Perugia	16	25	Alghero	12	30 25
Pescera	16	25	Cagliari	16	28

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	14	15	Ü	
Atane	15	25	Ī	
3erlino	7	13	Ī	
Bruxelles	6	16	Ī	
openaghen	8	16	ì	
Sinevra	10	17		
lelsinki	8	12	Ĭ	
isbona	17	21	Ĭ	
			-	

GINO BONGIANNI

ad un anno dalla sua scomparsa e sottoscrivono 100.000 lire per l'U-

ma. 10 ottobre 1987

Soggiorno a Madeira

Dp non può scendere in piazza con le proprie idee?

STEFANO SEMENZATO

molti versi anche umano tra coloro che lavorano alla costruzione di questa scadenza, è bene chiarire con nettezza. Folena accusa Dp di «eccesso di precipitazione» e di aver pubblicato un proprio appello prima di quello unitario. Il fatto è che Folena dimentica che l'appelio di convocazione della manifestazione è stato presentato venerdi 2 ottobre in una conferenza stampa in cui era presente lo stesso Folena di cui era presente lo stesso Folena conferenza stampa in cui era presente los tessos Tolena della di cui era presente lo stessos Folena della Cali De Matteo, a Ferri dell'Arci, a numerosi altri rappresentanti del mondo sindacale, ambientalista e cattolico. Conferenza stampa che purtroppo solo Folena accusa Dp di «eccesso La prima questione è quella del metodo che, investendo un rapporto politico e per

«l'Unità» ha riportato, pur sen-za riprodurre l'appello. La co-sa vera di cui stupirsi non è allora il fatto che 5 giorni doallora il fatto che 5 giorni dopo la conferenza stampa escu no spazio, a pagamento, di Dp, ma il fatto che per 5 giorni sull'iniziativa è calato il silenzio. Non credo, francamente, si possa addebitare a Dp la responsabilità di questo mutismo. Insomma, mi sembra proprio ingliusto accusare gli unici che dopo la conferenza stampa hanno fatto uno sforzo per pubblicare il proprio mpegno per la manifestazione e l'invito a partecipare. Se invece ciò che si vuole impurare a Dp è di scendere in piazza con le proprie idee e con le proprie bandiere allora

il disaccordo è reale.
Chiarito il metodo, veniamo al merito. Folena imputa a Dp di avere una parola d'ordine «fuori dal Golfo, luori dalla Nato» perdente e fuorviante, si dice, perché la politica di Reagan va oltre la Nato e quindi il problema è la politica dusa e non l'Alleanza atlantica. Questo è indubbiamente vero, ma è o no vero che la Nato è lo strumento concreto con cui gli Usa condizionano oggi la politica estera e militare dell'Italia? Nel Golfo le navi italiane si trovano legate e dipendenti dagli Usa non per astratte congetture demoproletarie, ma per concrete procedure tecniche messe a punto in anni di manovre che delegano

all'alleato americano vitali compiti di informazione e quindi di potere sullo stru-mento militare italiano. È pos-sibile allora contrastare la politica imperiale e muscolare degli Usa, determinare un ruolo di pace e di paese non alli-neato per l'Italia, ristabilire criteri puramente difensivi per le nostre forze armate senza affrontare il nodo della nostra appartenenza all'atteanza atlantica? Si può rispondere in attanticar si puo rispondere in vario modo a questo problema, ma francamente Folena esagera quando sostiene la tesi contraria, e cioè che è la battaglia per stare nella Nato che metterebbe in crisi le straterila reagraigne. Vedere una tegie reaganiane. Vedere una contraddizione tra la Nato e la politica statunitense su cui la sinistra dovrebbe insistere ap poggiando la prima contro la seconda risponde solo al gu-sto del paradossi che a Pietro evidentemente non manca. La realtà è che la Nato è cambiata e sta cambiando seguendo le dottrine militari aggressive di Reagan e con essa cambiano le nostre forze ar-mate come l'ultimo esempio

Ciò che prevale nell'allean-za atlantica è la regola della fedeltà, quella per cui gli Usa decidono chi sono gli amici e i nemici e tutti gli alleati devono avere gli stessi amici e gli stessi nemici. È così che ci siamo trovati prima schierat contro la Libia e ora con l'Irak contro l'Iran, senza che ciò avesse senso alcuno per il no-stro paese. In questo quadro il problema degli obiettivi vinproblema degli obiettivi vin-centi (stare nella Nato per cambiare) e di quelli perdenti (uscire dalla Nato) mi sembra purtroppo fuori luogo. Vorrei solo che si riflettesse che se solo che si riflettesse che se un movimento è cresciuto su questo problema in Europa è stato quello spagnolo che proprio dal No alla Nato ha latto il suo perno centrale. Da ultimo vorrei chiedere a Folena di non alzare nuovi steccati quali quelli tra un «antimilitarismo ideologico» e un «attro senso dello Stato». Peccato che non fa torto tanto a Dp quanto, ad esempio, a quell'ampio numero di obiettori che in Dp, nella Fgci, nel mondo cattolico, testimoniano con coraggio il loro antimilitarismo.

litarismo.
* Della segreteria nazionale di Democrazia proletaria

I comunisti piemontesi esprimono profondo cordoglio per la scom-

LUCIANO RASCHIO stimato dirigente comunista e am ministratore regionale Torino, 10 ottobre 1987

Le compagne ed i compagni del Gruppo consiliare comunista della Regione Piemonte esprimono il lo-ro profondo dolore per l'improvvi-sa e prematura scomparsa del com-pagno

LUCIANO RASCHIO

del quale hanno apprezzato l'intel-ligenza, l'impegno, la generosità nei dieci anni durante i qual lo eb-bero, consigliere e segretario del Gruppo, a fianco nel lavoro di co-struzione della Regione. Porgono ai familiari le più sentite condo-glianze e sottoscrivono per l'Unità. Torino, 10 ottobre 1987

Alessandra e Alfredo Costa parteci-pano al dolore della moglie, del compagni Remo e Laura e dei loro familiari per la perdita dei caro compagno

AGOSTINO BACCHETTI In suo ricordo sottoscrivono l'Unità. Milano, 10 ottobre 1987

C :coopturismo

l'Unità Sabato

10 ottobre 1987

İ